

Contro le minacce fasciste e nelle lotte sindacali

# Il congresso del P.C.F. testimonia la forte ripresa dell'azione di massa

### Comitati unitari alla Renault e in molte città della Francia - Il significato europeo delle battaglie democratiche francesi sottolineato dai delegati belga e inglese - Oggi parlerà Thorez

(Continuazione dalla 1. pagina)

vo di sicurezza è imponente: 20 mila soldati hanno trasformato la città in una sorta di campo trincerato. Al posto dei parati, che di solito in queste occasioni montavano la guardia davanti alla Delegazione generale, si notano gli alpini francesi, cioè i cacciatori delle Alpi, col basco a testa larva.

Anche se non succederà niente nelle prossime 24 ore, le autorità sono persuase che l'OAS tenterà un colpo prima dell'apertura della conferenza di Evian. Alla testa dell'organizzazione segreta sembra sia ora il colonnello Lucheron, specialista del controspionaggio, spalleggiato da Godard, il cervello dell'organizzazione ultras. Le parole d'ordine diffuse clandestinamente durante gli ultimi giorni indicano non soltanto fanatismo, ma anche risolutezza pericolosa. L'organizzazione per cellule è stata resa assai più efficiente di quella delle varie formazioni attiviste che operano negli anni scorsi. Il governo li teme. Se ne ha la prova nel fatto che gli arresti proseguono: oggi, a Orly, un colonnello e due capitani che tornavano dall'Africa dove si erano rifugiati dopo il 22 aprile, sono stati accolti dalla gendarmeria alla loro discesa dall'aereo. Arrestati, sono stati tradotti in luogo sicuro, dove sosteranno rispettivamente 60 e 30 giorni di fortezza.

Mentre le bombe esplodono a Parigi, il Congresso comunista prosegue i suoi lavori a St. Denis dimostrando, attraverso gli interventi dei delegati di diverse federazioni, che la ripresa attiva della classe operaia non è una esagerazione programmatica. Tuttavia i congressi che si susseguono alla tribuna hanno esempi concreti da esporre ai loro compagni ed il quadro d'insieme che ne risulta è assai importante per un avvenire che si profila movimentato. Questo XVI Congresso si chiuderà

nella giornata di domani. La discussione, che ha messo appunto in risalto un quadro complessivo di sensibile ripresa dell'azione delle masse, prova che questa ripresa avviene su di un piano unitario. L'intervento di Jacques Canca, delle officine Renault, è un esempio di questo punto di vista. Pur criticando certi atteggiamenti non chiariti dai delegati sindacali di altre tendenze, Canca ha sottolineato gli sforzi unitari compiuti dai comunisti, in particolare modo verso i lavoratori iscritti al P.S.U. e verso i cattolici, sul piano aziendale. Canca ha esortato a una situazione caratterizzata dalla crisi di sovrapproduzione e dal sfruttamento della mano d'opera.

Il delegato della Renault ha raccontato che i comunisti erano riuniti per la preparazione del congresso, quando giunse la notizia del putsch fascista ad Algeri. Così, essi poterono discutere subito le misure da prendere e l'azione che ne risultò fu di gran lunga la più efficace da molti anni a questa parte. Lo sciopero dei 35 mila della Renault, fin dalla mattinata di lunedì 22 aprile, infatti fu largamente un comportamento di massa operante di tutto il Dipartimento; praticamente, l'episodio che spinse all'azione altri 200 mila lavoratori di cinquecento fabbriche.

In seguito, i comunisti della Renault hanno lanciato un appello per tenere le assemblee di fabbrica per la pace in Algeria, attraverso le molteplici iniziative di questi comitati antifascisti. Si sono così avuti esempi simoniaci di larghe alleanze che possono dimostrare analoghe iniziative. Ogni comitato è composto secondo un significativo criterio unitario: per esempio, in uno di essi — scelto a caso — vi sono due lavoratori del P.S.U. tra cui un comunista, un cattolico della C.F.T.C., cinque lavoratori non organizzati, numerosi

gentori di soldati di leva che prestano servizio in Algeria, il padre di un ferito di guerra, tre ex partigiani, madri e padri di vittime del nazifascismo.

Il compagno Lubin (dell'Aude) ha illustrato la mobilitazione dei giovani e ha raccontato dei polari che si sono presentati a Narbonne per unirsi contro la minaccia fascista, le formazioni di circoli giovanili (in cui le ragazze sono largamente rappresentate) nei paesi di campagna, l'azione sinora l'unica attività era quella di sedersi su un muretto, a guardare le macchine che passano.

Duffler di Dunkerque ha narrato che i portuali sono scesi in sciopero sin dalla mattina del 22 aprile, e il 24, per 24 ore, hanno scioperato insieme coi lavoratori delle cooperative. La compagnia (Rodriguez (Seine-et-Oise) ha parlato dei 200 comitati antifascisti sorti nel Dipartimento, nelle giornate del 23 e del 24 e dei 24 accordi unitari sottoscritti con sezioni S.F.I.O.

Doize (Bocche del Rodano) ha fornito esempi di unità coi socialisti in numerosi comitati. Berlon di Parigi ha ricordato che, in due anni, per ben sei volte, gli statali hanno manifestato nelle vie della capitale. Toussier (Pis de Calais) ha riferito sulla costituzione di un comitato per la pace in Algeria fra ferrovieri di Boulogne s.m.: esso è composto da 18 ferrovieri, fra i quali numerosi aderenti ai sindacati socialisti, comunisti e cattolici. L'azione per la pace — ha detto — ha favorito la lotta rivendicativa. La discussione prosegue su questo tono: si erano fatti buoni, si dimostra pratticamente che le possibilità di realizzare una larga unità nell'azione delle masse sindacali si moltiplicano, rispetto all'epoca in cui si tenne, due anni fa, il precedente congresso.

D'altra parte, queste notizie non interessano solo la

Francia; ma ne saranno soddisfatti anche i lavoratori italiani, che lottano da tempo sullo stesso terreno di classe, con una larga unità antifascista.

Il carattere indissolubile di queste esperienze nei paesi dell'Europa capitalistica, già sottolineato ieri da Pajetta, è stato riaffermato stamane dai delegati dei partiti comunisti del Belgio e della Gran Bretagna. Il rappresentante del Belgio ha ribadito anche l'importanza dei legami fraterni e le esperienze comuni, fra i partiti dell'Occidente, dove, quali si sono espresse alla conferenza di Bruxelles dei sei partiti dei paesi del M.E.C., e in quella dei 17 partiti che si tiene a Roma lo scorso anno.

Un messaggio di saluto è giunto ieri anche dai comunisti cubani ed è stato letto e commentato da Jacques Duclos.

Domani, alla chiusura dei lavori, parlerà Maurice Thorez.

## Saragat

(Continuazione dalla 1. pagina)

sona aveva mancato gli atteggiamenti dei comunisti politici non disposti a fare la crisi prima di novembre. In questa occasione, tra Fanfani e Gronchi vi fu un chiarimento e il capo dello Stato e il presidente del Consiglio avrebbero riconosciuto l'opportunità di lasciar scoppiare la crisi in un momento in cui non vi fosse l'alternativa del ricorso al corpo elettorale. Entrambi avrebbero riconosciuto invece la necessità di procedere subito ad una chiarificazione politica che dia al governo vitalità maggiore dell'attuale.

Di questo avviso — prosegue l'ADN — per la verità, non sarebbe stato Von Moro, parlatore di rinvio, ma i ministri di Gronchi e di Fanfani avrebbero trovato l'adesione di Saragat, il quale avrebbe riconosciuto l'opportunità non sol-

tanto della chiarificazione immediata, ma anche di nuove elezioni politiche. Tanto più che l'on. Saragat è convinto che l'attuale composizione della Camera non consente la formazione di un governo di centro-sinistra, mentre spera che nuove elezioni, togliendo di mezzo il PDI, possano rendere più agevole il dialogo fra il suo partito e la DC.

Questo è il ragionamento dell'ADN. A proposito delle quali vi è da precisare che le preoccupazioni di Saragat circa la composizione dell'attuale Camera non sembrano concernere tanto le prospettive di un governo di centro-sinistra quanto le sue personali prospettive di essere eletto presidente della Repubblica.

REPLICA DI LA MALFA L'articolo di Saragat, che con tiene tra l'altro non poche puntate polemiche nei riguardi dei repubblicani, riflette, ricordando tendenze ad avallare le tentazioni antiparlamentari della DC, e su questo aspetto si è soffermato ieri La Malfa, il quale in una dichiarazione alle agenzie, ha affermato: «L'on. Saragat parte da una considerazione costituzionale sbagliata, anche se giusta nei suoi termini astratti, e cioè che il presidente della Repubblica abbia il pieno potere di sciogliere la Camera. Vi è un rinvio rispetto costituzionale tra il potere del Presidente della Repubblica e il potere del Legislativo. Questo rapporto funziona male nella crisi del marzo 1960, e attraverso questo cattivo funzionamento, porto al governo Fanfani che era fuori da ogni dialettica parlamentare. La caduta del governo Tambroni, e la costituzione del governo di emergenza Fanfani, furono la conseguenza diretta di quel cattivo funzionamento e furono un atto consapevole di ristabilito equilibrio costituzionale. Bisogna che nessuno, continuando negli errori e nelle manovre del marzo 1960, spinga alla alterazione della situazione di difficile equilibrio creatasi nel luglio scorso».

A La Spezia, il segretario del PRI, on. Reale, ha criticato il discorso di Fanfani a Ravenna, ma si è espresso in termini di cautela circa la durata del governo, senza porre le righe alternative di Saragat tra il «chiarimento» immediato e le elezioni entro l'autunno.

FANFANI AD AREZZO L'attento discorso di Fanfani ad Arezzo non ha per la verità aggiunto elementi nuovi rispetto alle precedenti prese di posizione del presidente del Consiglio e, in particolare, al discorso di Ravenna. E' vero che Fanfani, affermando che si è trattato di un atto consapevole di ristabilito equilibrio costituzionale, ha negato di aver voluto lanciare un appello ai partiti convergenti perché tornino alle «formule tradizionali di coalizione democratica», e cioè al «diverso» dalla natura della «convergenza». Tuttavia, aggirato lo scoglio delle definizioni, Fanfani ha ugualmente riproposto alle «convergenze» l'obiettivo di «diversità» fino al 1962, e cioè alle prossime elezioni, chiedendo di fatto la ricomposizione dell'alleanza organica delle forze di centro. A

Fanfani, in altre parole, non interessa un'alleanza vera e propria, purché essa garantisca comunque l'esercizio tranquillo del potere alla DC fino alle prossime elezioni. Si rischierà a Ravenna, nel discorso di Arezzo vi è stato un tentativo di rinvio, ma è palesemente formale, tanto quanto basta a tranquillizzare le «sensibilità» di alcuni settori della maggioranza.

Per il resto, il discorso di Fanfani è stato un imbonimento del terreno economico e sociale. Va rilevato tuttavia il riferimento a recenti fatti di Modena, a proposito dei quali il presidente del Consiglio, sebbene ha presentato l'azione del governo come unicamente preoccupata di garantire la libertà di tutti e di «dare al cittadino la possibilità di giudicare, in un'atmosfera di libertà e col metro della libertà, le posizioni dei diversi partiti». Quasi che «il cittadino», in Italia, non avesse già espresso un definitivo giudizio sul fascismo e non avesse rifiutato l'assurdo confronto fra i partiti della Resistenza e gli scherri di Salò sancendo nella Costituzione, la proibizione di ricostituire il partito fascista.

Colloquio di Adenauer col segretario della NATO COME, 13 — Il cancelliere Adenauer e il segretario generale della NATO, dottor Stikker, hanno avuto stamane un colloquio sul quale è stato mantenuto il massimo riserbo.

Notevoli interesse tra la serie di incontri tra i vari ministri, ha destato il lungo colloquio tra il ministro di quel che esteri inglese e il ministro degli esteri della Repubblica popolare cinese. L'incontro, che è avvenuto in un momento di grande tensione politica, è stato preceduto da un colloquio di questo ministro con il ministro degli esteri britannico nei confronti del suo collega americano. Un gesto polemico, è stato commentato dagli esteri francesi il quale, dopo un colloquio di un'ora e mezzo con Gromiko, ha dichiarato di aver discusso con il collega sovietico le possibilità di un inizio di lavoro della conferenza ai primi della prossima settimana. Significativo è stato anche il fatto che, a commento di questo colloquio, il portavoce sovietico abbia testualmente dichiarato: «Il solo ostacolo che si frappone all'inizio dei lavori della conferenza è ormai costituito dagli americani».

Stasera la delegazione cinese ha tenuto la sua prima, affollatissima conferenza stampa. Il portavoce ha ribadito che, a ragione, il Laos dovrebbe essere rappresentato a Ginevra da una sola delegazione, quella di Suvanna Fuma, che dirige l'unico governo legale del Laos. La orientale partecipazione di una delegazione del governo di Vientiane, accanto naturalmente alle delegazioni del Pathet Lao e di Suvanna Fuma costituirebbe una importante concessione che verrebbe fatta per dimostrare l'effettiva volontà cinese di raggiungere un accordo.

In termini analoghi si è espresso nella serata di oggi anche il portavoce della delegazione di Suvanna Fuma giunta ieri a Ginevra.

Colloquio di Adenauer col segretario della NATO

COMO, 13 — Il cancelliere Adenauer e il segretario generale della NATO, dottor Stikker, hanno avuto stamane un colloquio sul quale è stato mantenuto il massimo riserbo.

## Lo sciopero nazionale dei braccianti

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne agricole e della grande massa delle piccole aziende». «Lo sciopero nazionale dei braccianti e dei salariati ha quindi affermato — vuole innanzitutto esprimere una condanna di questa politica di espansione monopolistica dell'agricoltura, vuole denunciare il tentativo di confermare e perfezionare la sostanza attraverso la Conferenza agraria e vuole ribadire la necessità di una politica di rinnovamento dell'agricoltura attraverso la riforma agraria basata sulla proprietà della terra e sulla libertà di lavoro e sulla assistenza tecnico-finanziaria alle aziende contadine liberamente associate. Questa politica di riforma agraria deve investire l'intero territorio nazionale, comprese le zone di agricoltura capitalistica, ove gli scioperi in atto mettono in evidenza i contrasti che sono venuti a maturazione a seguito della politica di espansione monopolistica.

L'azione sindacale si propone di realizzare la rottura del blocco salariale e contrattuale, la perequazione assistenziale e previdenziale dei lavoratori agricoli al settore dell'industria, il rafforzamento dei vincoli contrattuali dei sindacati.

Il rapido sviluppo della meccanizzazione, la tipizzazione dei piani colturali, l'introduzione di migliori tecniche di coltivazione e di allevamento del bestiame hanno prodotto un'alta specializzazione della mano d'opera, una modifica dell'organizzazione del lavoro aziendale e un aumento del rendimento del lavoro. Il blocco salariale e contrattuale ha impedito l'adeguamento dei salari e dei rapporti di lavoro a questa nuova realtà con la conseguenza che tutto il sistema contrattuale è entrato in crisi.

Di qui il cristallizzarsi di posizioni di inferiorità per i lavoratori agricoli, l'appiattirsi dei salari fra operai comuni e specializzati, il radicarsi delle speculazioni tra le diverse provincie e le diverse zone agrarie. L'allargamento delle zone di sottosviluppo, realizzato anche attraverso l'introduzione sempre più larga nel processo produttivo, delle macchine, hanno salari contrattuali inferiori del 20 e del 30 per cento rispetto a quelli degli uomini».

Il segretario generale della Federbraccianti ha poi fornito alcuni dati significativi sul divario tra le paghe dei braccianti e quelle degli operai, ha documentato l'assurdità e la disumanità del trattamento assistenziale e previdenziale. Su 1800 miliardi spesi per le presta-

zioni previdenziali e assistenziali in Italia, in agricoltura si spendono solo 320 miliardi, cioè il 19 per cento mentre la popolazione agricola costituisce il 32 per cento di tutta la popolazione. «I lavoratori agricoli — ha affermato Caleffi — non intendono tollerare oltre il presente stato di cose; essi perciò rivendicano l'aumento generale dei salari, la parità salariale per sesso e per età, il riconoscimento delle qualifiche, la riduzione dell'orario di lavoro, la contrattazione degli organici di aziende e dei ritmi di lavoro, la fissazione dei salari per qualità e sulla base del rendimento di lavoro».

Caleffi ha poi polemizzato con la posizione negativa tenuta dalla Confida la quale non risponde alla proposta di rinnovare il contratto nazionale dei braccianti e ha bloccato la trattativa per il rinnovo dell'accordo di scala mobile. Al livello provinciale, poi, persegue la stessa linea di intransigenza tant'è che vi sono province dove i contratti non si rinnovano da 4 o 5 anni».

Concludendo, il segretario della Federbraccianti, dopo aver denunciato la responsabilità politiche del governo democristiano e riformato la necessità di un intervento governativo nel campo assistenziale che porti all'attuazione di un sistema di sicurezza sociale, ha rivolto un esposto appello agli altri sindacati per un'azione unitaria di carattere nazionale. Egli ha ricordato che scioperi unitari siano stati proclamati in diverse e province mentre «su scala nazionale i sindacati agricoli aderenti alla CISL e alla UIL sono presi dall'incertezza a seguito delle manovre dilazionistiche della Confida e del Governo».

## GINEVRA

(Continuazione dalla 1. pagina)

britannico, con quello canadese e quello indiano. Un altro elemento che ha accresciuto la difficoltà della posizione americana è il messaggio che il Capo dello Stato della Cambogia ha inviato oggi a Chi Eua, in tale messaggio Sihanouk annuncia che sarà a Ginevra martedì alla testa della delegazione del suo Paese.

Non del tutto chiaro, invece, è l'influenza che sull'aggiornamento americano avrà la decisione, di cui è giunta oggi notizia da Vientiane, secondo cui le tre parti che si fronteggiano nel Laos hanno deciso di cominciare una trattativa per la formazione di un governo unico e di una delegazione unitaria a Ginevra. Benché nel fondo tale decisione rappresenti un colpo ulteriore alla posizione americana, in an-

ni, allora si troverebbero di fronte alla prospettiva di perdere non solo il Laos ma anche il Vietnam del sud e la Thailandia, con tutte le conseguenze che ciò comporterebbe per la posizione degli Stati Uniti nell'Asia del sud-est. Vero è che gruppi americani a essi influenti puntano tuttora sull'interdetto armato, ovunque si crei una situazione del tipo Laos, come unico mezzo per risolvere la situazione. Ma le esperienze recenti hanno dimostrato che si tratta di un mezzo tutt'altro che efficace. Il ministro degli esteri ha caratterizzato la politica americana e che a Ginevra si esprime nella situazione paradosica creata dal fatto che i dirigenti di Washington, dopo aver accettato di prendere parte alla conferenza sul Laos, stanno facendo di tutto per impedire che cominci.

Notevoli interesse tra la serie di incontri tra i vari ministri, ha destato il lungo colloquio tra il ministro di quel che esteri inglese e il ministro degli esteri della Repubblica popolare cinese. L'incontro, che è avvenuto in un momento di grande tensione politica, è stato preceduto da un colloquio di questo ministro con il ministro degli esteri britannico nei confronti del suo collega americano. Un gesto polemico, è stato commentato dagli esteri francesi il quale, dopo un colloquio di un'ora e mezzo con Gromiko, ha dichiarato di aver discusso con il collega sovietico le possibilità di un inizio di lavoro della conferenza ai primi della prossima settimana. Significativo è stato anche il fatto che, a commento di questo colloquio, il portavoce sovietico abbia testualmente dichiarato: «Il solo ostacolo che si frappone all'inizio dei lavori della conferenza è ormai costituito dagli americani».

Stasera la delegazione cinese ha tenuto la sua prima, affollatissima conferenza stampa. Il portavoce ha ribadito che, a ragione, il Laos dovrebbe essere rappresentato a Ginevra da una sola delegazione, quella di Suvanna Fuma, che dirige l'unico governo legale del Laos. La orientale partecipazione di una delegazione del governo di Vientiane, accanto naturalmente alle delegazioni del Pathet Lao e di Suvanna Fuma costituirebbe una importante concessione che verrebbe fatta per dimostrare l'effettiva volontà cinese di raggiungere un accordo.

In termini analoghi si è espresso nella serata di oggi anche il portavoce della delegazione di Suvanna Fuma giunta ieri a Ginevra.

Colloquio di Adenauer col segretario della NATO

COMO, 13 — Il cancelliere Adenauer e il segretario generale della NATO, dottor Stikker, hanno avuto stamane un colloquio sul quale è stato mantenuto il massimo riserbo.



# non potevo scegliere meglio!



## il frigorifero che dura una vita



SERIE TF 12 DELUXE capacità litri 125-145-170-210

# Frigoriferi TELEFUNKEN

la marca mondiale

CLINEX Clinex liquido sprazza via macchie e detriti dalle vostre dentiere. - Mero spruzzo, meno infiammazioni. - LEGGETE Vie nuove

### AVVISI SANITARI

## ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle alterazioni funzionali e debilitanti di origine ormonale, psichica, endocrina (neuroendocrina) e di natura organica. Visite pre-matrimoniali. Dottor EMORROIDI e VENE VARICOSE

## SAVELLI

Medico specialista dermatologo

## EMORROIDI e VENE VARICOSE

Medico specialista dermatologo

## DAVID STROM

Cura delle complicazioni (emorroidali, fistole, prolassi, ecc.)

VIA COLA DI RIENZO N. 152 Tel. 334 941 - Ore 8-20; Telex 8-13 (Aut. N. 511) - Ore 8-18 (Aut. N. 511) - Ore 8-18 (Aut. N. 511) - Ore 8-18 (Aut. N. 511)

## Fidel Castro

# La rivoluzione cubana

Editori Riuniti - Roma